

## Cartoline Emigranti

Sul buio una canzone cantata da una voce di donna

“Mamma mia dammi cento lire che in America voglio andà...”

Una scaletta. Si illumina un UFFICIALE (ma potrebbe essere anche un mozzo). Ha un megafono.

UFFICIALE- Avanti! Non spingete! In fila! Si salpa fra un'ora!(verso il pubblico) America! Tutti ci vogliono andare!

Ad ogni costo. Qui al porto in questi anni ne ho visti a centinaia e centinaia, migliaia, appiccicati l'un l'altro a famiglie intere, sdraiati per terra all'umido di notte, o sui sacchi, sulle panche, dove capita, senza mangiare, aspettando la nave. Perché magari questi disperati che li vedi, con la morte nel cuore di chi ha venduto tutto pur di potersi comprare un biglietto di 3ª classe per l'America... magari qualcuno di loro è stato anche truffato nelle provviste, e per questo non mangia. Ma poco importa, arriva il giorno che arriviamo noi ... e volat!

(verso gli emigranti)Avanti! Quelli di 3ª classe!!! Di qua! Forza! Forza che si parte!

Una donna canta

“Partono è bastiment pe terre assai luntane...”

UFFICIALE- Il bastimento! E' arrivato un bastimento carico di... (verso il pubblico) Guardateli!

Una processione di emigranti sfila sulla scaletta, hanno al seguito vecchi bauli, materassi e vestiti tenuti assieme da grandi lenzuoli. Guardano esterrefatti la lamiera galleggiante. Si fermano.

VOCI- Non avevo mai visto una cosa grande così. Io invece il mare non avevo visto mai!La barca disegnata nella tela di Ciccio il Cantastorie era a remi e più piccola assai! E quanti remi ci vogliono per spostare questo ferro?

UFFICIALE- ( verso il pubblico)Non l'hanno mai vista, una nave! Sono terraioli! Bisogna capirli! Mostriamoci gentili e pazienti! (verso il gruppo) Avanti! Entrate!

La processione si muove e scompare sul fondo. Restano per ultime 2 donne.

DONNA- Voi siete il Comandante? Teniamo una fame da lupi! 2 giorni che non mangiamo...Ma che cosa si mangia nella vostra nave?

UFFICIALE- Dipende. Potege alla Madera, Petite aux truffes, Salmone in salsa olandese, Filetto di Bue Renaissance, Asparagi bianchi, Sella d'Agnello Arrosto, Glace Vanille, Dessert... Non a caso la mia nave si chiama Champagne!

DONNA- Allora per me un poco di agnello arrosto e un dessert.

UFFICIALE- Ah! Ma voi che biglietto avete? Prima classe?

DONNA- (timidamente) No.

UFFICIALE- Allora per quelli di terza classe, un menu un po' meno ricco, dietetico... patate e aringhe! E adesso giù! Nella stiva insieme agli altri. Sotto la linea di galleggiamento. Muoversi! Ascoltate bene! Vi compete un sacco-materasso ognuno e un orinatoio...ogni 100 di voi! Tenetene di conto che il viaggio è lungo. Cosa guardate? Volete andare in America sì, o no? E Allora... di sotto!

Le DONNA e DONNA2 spariscono.

UFFICIALE-

(guardando il pubblico) Tanto lo so come fanno; 50 dollari pagano per il viaggio e poi vorrebbero anche fare il loro comodo... e lo fanno. Si sdraiano sul letto, lo riempiono di fagotti di ogni tipo, valigie tenute insieme con lo spago e volat! Partono pieni di santini e madonnine, sembra una processione... e poi marmocchi, che poi pisciano e cagano dappertutto. Tutti vomitano, chi più chi meno... che in qualche giorno di traversata hanno ridotto il materasso peggio della cuccia di un cane o di una stalla. Ma non ci fanno mica caso, tanto sono abituati! E' che a noi, a fine viaggio tocca cambiare i materassi, Per forza (si tura il naso), non si respira... non li cambiamo mica sempre... a volte li riutilizziamo anche per un altro carico, ma poi...dopo un po'... si riempiono di cimici, pulci, vanno cambiati...per le misure igieniche.

IN UN ANGOLO SI ILLUMINA UN EMIGRANTE.

EMIGRANTE- Cara famiglia, ...alla fine sono riuscito ad imbarcarmi... mi pare un miracolo già essere arrivato qui. Ho trovato tante altre persone che partono, come me, che per salire sulla nave quasi abbiamo fatto a spinte, a cazzotti...Penso che è quello che già passarono i miei fratelli, quando sono partiti 5 anni fa. La nave è grande che ci stiamo tutti. I soldi li ho nascosti bene... e ringraziate ancora zia Concetta. Quando arriverò in America, vi manderò una cartolina. Anzi la mando al prete, che lì almeno è sicuro che arriva e che la potete leggere. Pregate per me e datemi la vostra benedizione che sono tre giorni che non dormo! Michele.

DONNA se ne sta appoggiata da una parte a una ringhiera su cui è posta una ciambella di salvataggio.

DONNA2- ( a Donna) Non siete contenta che andiamo in America? Andiamo a NUOVAYORKE!

DONNA - Ho aspettato tanto questo momento... e adesso che è arrivato, partire mi fa quasi paura ... mi lascia un senso di vuoto... di angoscia... non so nemmeno se lo rivedrò mai più il mio paese! E' vero, non c'era da fare molto, ma era casa mia...dove sono nata, dove sono cresciuta! Come dovrei stare, eh?

DONNA2 – Ci stiamo muovendo!

DONNA- (piange quasi, poi tira fuori un fazzoletto bianco e agitandolo saluta la banchina,) Ciao!! Ciao!! Arrivederci! (poi lo abbassa e a se stessa) E' inutile che lo continuo a muovere... non ho da salutare nessuno!

DONNA2- Ma che fate, piangete?Non lo sapete che il paese dove andiamo tiene le strade lastricate d'oro? Che c'è lavoro per tutti? I tacchini cadono direttamente arrostiti nei piatti, non lo sapete? (tossisce)NUOVAYORKE! Mio cugino Vincenzo dice che davanti al porto ci sta una statua di una bella guagliona, grande, che tiene in mano una fiaccola così (mima) e dice: "Datele a me le vostre stanche povere genti ammonticchiate, chi vuole un respiro libero, i miseri rifiuti delle vostre sponde brulicanti... (spiega) brulicanti... vuole dire piene accusi, sapete...mandateli da me chi non tiene casa, sballottati dalle tempeste... io levo la mia fiaccola davanti alla soglia d'oro!" La soglia d'oro!!! Capite?

DONNA- Amen! E speriamo!

DONNA2- Chella è la statua della libertà!

DONNA- Beata a lei, ho capito!

DONNA2- E allora nun siete felice (tossisce)?

UFFICIALE- (al pubblico) Certo che sono felici! Non hanno scelta! Sono pieni di speranza e di stupore negli occhi. Tutto è meraviglioso...vedono anche quello che non c'è...

DONNA - Si... si...sono felice! Ma non ci voglio pensare... voi invece... tossite! Che è non vi sentite bbene?

DONNA2- E' che là dentro non si respira!

DONNA- E prendete nu poco d'aria fresca.

DONNA2- Forse avete ragione... là sotto non c'è aria! (rivolta all'Ufficiale) Scusate...è che di sotto, manca il respiro! Non lo sentite anche voi questo odore di salame all'aglio? Sì, proprio salame all'aglio! (annusa) o forse no, forse è solo sudore, voi che dite?

UFFICIALE- Né salame, né sudore, e lo so io che cos'è! Se voi vomitate!( verso il pubblico) ve l'avevo detto! Cominciano subito (rivolto alla donna) Perché invece non dite ai vostri uomini di smettere con questo putiferio del Diavolo? Andate!

DONNA2- Prendevamo solo un poco d'aria.

UFFICIALE- E ora un poco l'avete presa. Scendere! Avanti, qua non potete stare, c'è anche scritto. Non sapete leggere?

DONNA2 – (fa cenno di no, col capo)

UFFICIALE- Vabbè. Scendete! E dite ciò che ho detto ai vostri uomini. Che facciano silenzio!

DONNA e DONNA2 vanno di sotto.

UFFICIALE- (verso il pubblico) Oh, son sempre loro! Fumano, bevono dei vini orrendi, è tutto un vociare assordante, pregano, cantano, si azzuffano per un nonnulla, tutto insieme. Li riconosco da lontano. Italiani! Sangue caldo, non sono mai contenti, mi riducono la nave un pollaio!...

VOCE

UOMO FC- Queste tribolazioni, neanche il mio cane che poverello ho dovuto lasciare in Italia...nemmeno il mio cane le ha patite! E il mangiare è uno schifo! E questo pezzo di pane è duro come il ferro e non si bagna! C'è gente che sta male! Non si respira!

UFFICIALE- (al pubblico) Che vi dicevo? (verso la stiva) Fate silenzio! Che fra qualche giorno siete arrivati... (fra se) e ci leviamo pure voi. (verso il pubblico) che poi questi sono tutti convinti di sbarcare a NUJORK (chiede sotto la stiva) Lo sapete dove sbarchiamo?

VOCI FC - A NUOVAYORK!!!!

UFFICIALE- (al pubblico) Sentito? A Nuovayork! Mica lo sanno che prima li aspetta un'altra fermata... li dobbiamo sbarcare all'isola delle lacrime. Queste sono le direttive dell'immigrazione.

Si, l'isola delle lacrime!(drin di un interfono interno; l'ufficiale risponde) Sì?... scendo subito. (riaggancia la cornetta) Il nocchiere! Vuole le disposizioni per gradi e rotta! A dire la verità, l'isola si chiama Ellis Island, ma tutti la chiamano l'isola delle lacrime, ile des larmes, island of tears, wispa lez...un motivo ci sarà, no? (partono le note di un motivo) Senti senti! L'orchestrina inizia il programma. Nel salone di Prima classe si balla!(un altro squillo) Ho detto che arrivo!

SCOMPARE DI SCENA MENTRE LA MUSICA SI DIFFONDE.

Si illumina un ragazzino che guarda l'orizzonte.

MONELLO- Mamma! Mamma mia! Qui nessuno mi vede. Ho scoperto un posto...sotto, sotto dove stiamo noi... che mi sembrava di entrare in un sogno! Sono passata da una porticina... e dentro ho trovato il ben di Dio! Pesci, pesci, pesci di tutti i tipi... stecchiti! Tutti in fila... e Prosciutti, pecore... ma senza pelle! E poi...Caciotte di formaggi...erbe, verdure, cavolo... tutto insieme, che nemmeno per il giorno del Santo Patrono del mio paese ne ho visti tanti... gliel'ho detto a mio padre... ma lui non ci crede, dice che sono pazzarella...meglio così... che questo così me lo mangio io! Ho una fame!!! (tira fuori qualcosa e mangia, ma un rumore la fa scomparire).

SI AFFACCIA UNA SIGNORA DI PRIMA CLASSE

SIGNORA- Ah, finalmente! Aria di mare! (respira a pieni polmoni) Sale da sotto i ponti di terza classe... come una fragranza di pessimo cacio conservato in panni assai caldi, o di aglio...e salame! Sarebbe la loro pure una razza ingegnosa, ma son corrotti, disonesti, dissoluti...certo sono affascinanti, come quel Rodolfo Valentino, ma anche disgustosi! Le donne poi... ne ho vedute un paio, dianzi, hanno un'aria squallida e patita, rinsecchite, con quei capelli ispidi e grigi, raccolti al sommo del capo...mi paiono di una bruttezza così marcata, tutte a bisbigliare negli angoli, mi somigliano quasi a streghe... anche se dubito che abbiano con sè una scopa, che almeno con

quella terrebbro un po' pulito! (sorridente fra sé) Mi domando... come fanno a sopportare una tale sporcizia."

APPARE UN'ALTRA SIGNORA.

SIGNORA2- Ah, siete qua! Non ballate?(respira a pieni polmoni) Avete sentito che odore?

SIGNORA- Ho sentito sì, mia cara, e difatti son qua a respirare!

SIGNORA2- Certo che sono una marmaglia miserabile, sapete. Dianzi un gruppetto di bambini mi ha circondato, come uccelli da preda credetemi, facendo ressa tanto che si davano impedimento l'un l'altro...tutti a chiedere qualche soldo... la carità...per amor di Dio, per amor della Vergine, per amore dei Santi! Mi vengono ancora i brividi. E avete visto come sono vestiti?

SIGNORA- Si vestono di quello che trovano, sapete.

SIGNORA2- Avete visto come portano il loro bagaglio? ...bagaglio.(ride coprendosi la bocca)

SIGNORA- Ho visto sì. Quei bambini devono avere un amore naturale per lo sporco, l'aglio e l'olio...da come sono unti...del resto mia cara, non si può pretendere altro da gentaglia che nel suo paese si sveglia con i suoi Pulcinella, con i mendicanti, con i borsaioli, i comici, la degradazione universale...

SIGNORA2- Avete ragione. Ah, l'Italia... bel paese ci son stata... ma brutta gente! Cosa vengono a fare in America? Tanto... voglia di lavorare saltami addosso! E poi dovrebbero imparare che qua non son desiderati! Grazie a Dio stiamo mettendo un limite all'immigrazione... altrimenti...fra italiani... e negri...uh! (bisbigliando) A proposito avete notato questo loro culto per quella Madonna NERA! Di Loreto, credo... che ve ne pare?

SIGNORA- E perché quel San Calogero? Non è un negro anche lui?!

SIGNORA2- Mi fate venire i brividi! La razza del popolo americano bianco, la nostra razza... che viene corrotta dall'arrivo di questi popoli di statura piccola e tozza... da questa negritudine...sono di una razza inferiore, ne convenite? Sono un insulto, un'umiliazione!

SIGNORA- Avete ragione! Si dovrà pure porre rimedio! La nostra bella NUIORK sta diventando una latrina... grazie a questi qua...Vi son dei quartieri che non vi si può più entrare...pena il rischio di avere una stiletta in pancia... FIVE POINTS... avete presente?

SIGNORA2- Non proprio... ma mi è stato raccontato che là la gente vive peggio delle bestie...

SIGNORA- Vivono in una sola stanza a famiglie intere, con cani, gatti e scimmie, senza luce né aria!

SIGNORA2- Che orrore! E poi questi suonatori di organetto! Che fastidio! Mi vengono i brividi!

SIGNORA- Forse cominciate ad avere freddo... vogliamo rientrare?

SIGNORA2- Sì, forse è meglio...Un Thè?

SIGNORA E SIGNORA2 escono di scena.

Appare sulla scena un emigrante, muove la manovella di un organetto.

EMIGRANTE DAGO- Sì, faccio il suonatore d'organetto... sì, suono l'organetto e allora? Qualcosa si deve pur fare per campare. La scimmietta però non ce l'ho più... è morta! Era malata...per una settimana mia moglie ha cercato di allattarla...col latte suo, come un bambino... Sì, col latte suo...non c'è niente da vergognarsi, era lavoro...ma non ce l'ha fatta lo stesso. E ora suono l'organetto senza scimmietta. Che è anche più difficile...perché quella i soldi li spillava bene, era brava! Prima volevo fare il verduriere ai FIVE POINTS...era una buona cosa...e avevo pure messo su un esercizio, qualcuno comprava, girava la voce, avevo trovato anche un buon posto...all'angolo di Mulberry Street...ma poi lo scorso inverno ha fatto freddo...tanto freddo, neve...e la roba si è tutta ghiacciata, per mesi...e niente soldi per ricomprarla! E cinque bocche da sfamare! E chi glielo dà da mangiare? Ho comprato un organetto... e una scimmia. Ah certo! Tutti dicono che l'America è il paese delle meraviglie...dicono così perché non vengono a vedere dove ci mettono a noi...dove abito io è una stanza e ci stiamo in otto perché ci vive anche mia sorella, in mezzo alla strada è pieno di fango, ci sono mucchi di cenere, avanzi di materassi sporchi,

sorci morti, immondizia, penne di polli, vecchi arnesi...è qui che i figli miei giocano e crescono... è un cumulo di sporcizia. Per il futuro, ho pensato di fare un altro lavoretto...penso di comprare i fondi dei barili di birra... i resti della birra, sì, gli avanzi, le scolate, faccio il giro di qualche birreria e me li danno, anche gratiss... lo metto tutto questo liquido insieme... e lo spaccio nella mia cantina; non è una cantina, è un...non lo so nemmeno che cos'è, ma io la chiamerò cantina. La gente viene, beve e paga. E' una buona idea. Ti devi arrangiare. Questa è la verità...perché a noi italiani ci schifano! Ci chiamano DAGO...DAGO...(pronuncia deigo) che poi non lo so se è perché vuol dire THEY GO cioè che vuol dire che noi andiamo e veniamo, in inglese, oppure DAGGER-stiletto, pugnale, sempre in inglese...come se noi italiani facessimo sempre a coltellate! (estrae un pugnale e porta qualche colpo, poi lo ripone)Ma quando mai! In ogni caso, qualunque cosa voglia dire, non mi interessa, perché io non mi chiamo DAGO, mi chiamo Carmine...per ora suono l'organetto...anche senza la scimmia. Ma ho grandi progetti. E per forza! Qua sta diventando dura anche suonare...nossignore, non ci vuole la preparazione, non bisogna mica aver studiato musica...tanto questo suona da solo, no, è che la gente comincia a storcere il naso; dice che nessuno ha il diritto di suonare questi strumenti vicino all'orecchio di persone che stanno svolgendo occupazioni serie! E perché la mia non è un'occupazione seria? Vogliono toglierci pure il pane di bocca. Comunque, ho pensato che a suonare ci manderò Gennarino. Gennarino è il terzo dei figli miei...la musica a lui gli piace!

Si allontana mentre si illumina il MONELLO con le gambe penzolanti, sta guardando il cielo.

MONELLO- Io non l'ho capito dove stiamo andando, perché siamo dovuti partire.....Mia mamma la vedo che è triste...ma non mi vuol dire perché. Secondo me ha anche pianto. E mio padre lo vedo che è serio. Non si è mosso mai. Si arriccchia solo i baffi mentre continua a guardare la foto di Don Peppino. Ho aspettato che si è addormentato. E eccomi qui nel mio posto segreto... lo so che noi non ci possiamo stare, ma io non mi faccio mica vedere!?... Quante stelle! (prova a prenderle, è contenta). Mia mamma dice che se una cade, devo esprimere un desiderio. E si avvera... anche per noi!  
(ci pensa) E se non cade?

IL MONELLO SENTE UN RUMORE E SCOMPARE mentre entra in scena un ricco signore.

SIGNORE -Strilloni, suonatori ambulanti,lustrascarpe,è il meglio che ci si possa aspettare...altrimenti...ladri e assassini, basta guardarli in faccia; lo sguardo vitreo, freddo, immobile, a volte gli occhi iniettati di sangue, naso aquilino o grifagno, mandibole robuste, orecchie pronunciate...

Un altro SIGNORE lo raggiunge. Stanno a guardare fuori dal parapetto.

SIGNORE -... e la carnagione di quel brutto colore "oliva"...non saranno negri, ma di certo non sono neppure bianchi! E comunque sono diversi da noi!( rivolto all'altro) Un sigaro?

SIGNORE2- Con piacere!

SIGNORE – Infestano la nostra città, sono una quantità di farabutti sfuggiti alla giustizia del loro paese dopo aver ucciso, rubato, commesso ogni sorta di delitti, ne sono certo...

SIGNORE2- Questi Italiani, sono il teschio di yorik pullulante di vermi. (aspira il sigaro, ride.)

SIGNORE – Intendo dire, fra tutte queste genti... gli slavi sono feroci sì, anche gli irlandesi, gli ebrei...ma quando sono brilli e ubriachi! Nessuno però vi assicuro è così lesto a tirare fuori il coltello, da sobrio, come l'italiano del sud, capace di accoltellare il suo migliore amico durante una lite improvvisa...

SIGNORE2- Magari durante una partita di carte...

SIGNORE- E difatti, anche il bracciante onesto, magari deciso ad emigrare perché spinto dalla miseria, qua diventa un pericolo!

SIGNORE2- Dite bene! Diventa direi normalmente "peggiore"... Si sa, la nostalgia, il pensiero ai parenti lontani... Vedete... l'Italiano non è abituato alla grande città, non è abituato a lavorare... avete fatto caso che non impara mai la nostra lingua? Anche dopo anni... la rifiuta!

SIGNORE - Ah, questi SUNNY ITALIANS! Invidiosi addirittura dei loro compaesani stessi... di quelli, oddio, davvero pochi in verità, che hanno fatto fortuna!

SIGNORE2- Questo gli uomini... ma perché...le donne?

SIGNORE- Ah, le donne sono anche peggio! Quei capelli come "spaghetti".

SIGNORE2- Siete mai stato in Italia?

SIGNORE - Altroché, ho visitato Venezia e Napoli...

SIGNORE2- Napoli? E allora? Che mi dite delle bambine di Napoli? Non vi è mai capitato di girovagare a sera per le viuzze di quei quartieri... in queste atmosfere bollenti, peccaminose, sudaticcie... e che alcune di queste sventurate vi si offerissero? Avanti, a me lo potete dire...

SIGNORE- (dopo una boccata di fumo di sigaro) In verità, a Napoli una madre mi offrì addirittura i servizi della figlia... e se lo desideravo... anche del figlio! Mi disse: "Signò, prendete pure ciò che soddisfa di più le sue inclinazioni!" Capite? Che mercanzia!

SIGNORE2- Che orrore! E che coraggio! E questo conferma, come vi dicevo che le donne di questi Italiani non sono da meno, anzi, son forse le più spregevoli, le più disgustose, le più sporche!

SIGNORE - Basta pagare! Vedono qualche denaro, e non hanno un minimo di dignità!

SIGNORE2- (avvicinandosi) Ma poi, Voi, con la fanciulla a Napoli... ci andaste?

SIGNORE - (compiaciuto) Naturalmente! Le detti qualcosa da mettere sotto i denti (allusivo ad una fellatio) Squisita!

Il SIGNORE guarda adesso fuori con attenzione.

SIGNORE - Ops! (ricomponendosi) Siamo quasi arrivati. (guardando il cielo) Guardate un gabbiano! Il primo gabbiano! Ciò vuol dire... solo mezza giornata di viaggio ancora!

I due escono di scena.

UFFICIALE - Filiamo lisci sull'Oceano come l'olio! Come da programma. Sta per concludersi un'altra traversata. Meno di una settimana! 20 nodi ... Quasi un record per questa vecchia bagnarola! I complimenti al Nocchiere! Se strizzi gli occhi sull'orizzonte ti sembra quasi di vedere la costa! E comunque ormai dovremmo esserci! E qualcuno se ne sta per accorgere!

VOCI- Merica! America! Guardate là! America! Fatemi vedere! Voglio vedere pure io! L'america!

Mentre un oblò si illumina!

DONNA2 - Me lo potete prestare? (si fa passare un binocolo con cui comincia a guardare fuori dall'oblò) Madonna Santa! Quella laggiù deve essere NUOVAYORK! Quanti palazzi! E case, case... Mamma mia che emozione! Mi batte il cuore come un tamburello...forte forte! Sentite qua.

(si tocca il petto e ansima quasi di stupore, poi tossisce) La Statua della Libertà! (mentre guarda) Sì, .....deve essere quella... che sta col braccio così. (mima e restituisce il binocolo). Uh, .....Madonna! .....Quanto è grande!

Tenete, tenete...grazie! Mi basta... mi basta averla vista da lontano. Allora il cugino Vincenzo non diceva fesserie! (tossisce)...Eccola là... chissà, magari le strade sono davvero lastricate d'oro... e questa città mi darà accoglienza! Accoglienza per una povera ragazza tanto industriosa. Potrei pure diventare una buona mamma... sono di fianchi larghi io...lo troverò pure in America il mio amore! (tossisce) Mio cugino dice che alla lavanderia vicino a casa sua cercano proprio una ragazza come me, che lui ci ha già messo una buona parola, perciò sono partita! Io sono brava a lavare...al paese mio lavavo e stiravo...ci stava un lavatoio...io ho sempre lavato con la cenere, ma dice che qui funziona diverso, che è pieno di queste meraviglie della tecnica... Non vedo l'ora di cominciare... e di rivederlo a Vincenzo. Lui è già cinque anni che è partito. Ci ha scritto sempre, in tutto questo tempo... a mamma. Che stupida...non so nemmeno se lo

riconosco. (tossisce) Magari se lo vedo, sì. Che emozione! Tutto questo viaggio, questi giorni di traversata in mare... sarà stato anche di patimenti, ma ne vale la pena. Perché io mi sento già felice! Questo è il mondo nuovo! I miei figli qua nasceranno, già me lo vedo. E non saranno costretti a soffrire le pene dell'inferno che ho sofferto io... qua mi farò una famiglia... e quando tornerò al paese mio... (suona la sirena della nave)...Uh! Che impressione! (tossisce) Mi son presa uno spavento...(tossisce) E' meglio che mi preparo!

MOGLIE- Cara Famiglia, la vedo adesso coi miei occhi NUOVAYORK! Dovreste vederla anche voi e mi direste che ho fatto bene a partire! Anzi, forse non me lo direste... perché siete pieni d'orgoglio, che non potete ammetterlo. Io comunque...non volevo essere più trattata come una bestia. Io ho una testa mia... un corpo mio... Ho cercato di farvelo capire...e mi avete sempre e solo rimproverato... e così non si fa! No che non si fa... ve lo siete meritato. Io in Italia non ci torno. (e strappa il foglio su cui stava scrivendo).

La DONNA2 scompare dall'oblò, mentre l'Ufficiale rifà una gomena.

UFFICIALE- Quanti ne sono passati da questa stiva. E tutti con la loro valigia piena di sogni. Ancora non mi capacito! Che continuino ad arrivare... con tutte queste idee a dir poco stravaganti su ciò che gli capiterà...tutti che cercano aiuto, con quella faccia... come a dire: "Eccoci qua! Siamo arrivati! Che cosa avete intenzione di fare per noi?"... ma con quel tono! Con quel tono... come se tutto gli fosse dovuto... eh, ma l'imparano presto! L'imparano presto a loro spese che non è così. Niente elemosina! Basta carità!

Fino a qualche anno fa, qui ad Ellis Island li facevano passare quasi tutti, gente di tutti i tipi... ma adesso finalmente si sono accorti che è bene darsi una regolata. E Voilat! In effetti, può Manhattan essere responsabile di questo fagotto di stracci provenienti dalle macerie dei paesi impoveriti? Sciupano la sua bellezza! Guardate là, la città di NUIORK! Ogni volta che la rivedo è sempre una meraviglia! E non è affatto giusto deturpare una tal bella città con questi... (non trova l'offesa)...con questi miserabili!

(prende il megafono e comincia a impartire indicazioni)

(verso i passeggeri) Signori prepararsi! Sulla vostra sinistra, in lontananza, potete ammirare Manhattan, quartiere di Nuiork! Per tutti quelli di terza classe! Rimanete al vostro posto! Non è ancora il vostro turno! Verrete sbarcati a minuti. Prepararsi per la visita! Attracciamo all'isola di Ellis! Documenti in regola? (verso il pubblico) Mi piace fargli tremare un po' le gambe, dopo come ci riducono la nave?! (verso gli emigranti) Tutti sicuri di avere i documenti in regola? (beffardo) Forse è il momento che ci date un'occhiata! Pronti per la visita! La Visita! (lancia la gomena verso la banchina)

BUIO

DAGO- Andate, andate! Andate dal dottore! Ci sono passato anch'io, sì. La visita! Tanti anni fa, tutti che mi volevano mettere paura. E che sarà mai una visita? Io non mi metto paura. Mi dicevano: "E' l'isola della forca!" Mischia! E basta? Ci andavano giù pesanti...per scoraggiarmi. Vuoi vedere che mi mettono un cappio al collo anche a me? Tutto mi spogliano...Poi faccio il colloquio... mi chiedono: "Sei anarchico?" Sono cosa? Di Corleone sono...non è mica una malattia, no? Dice che No, ma 2 giorni m'hanno fatto aspettare e vedevo che gli altri passavano avanti...mi ricordo che allora dissi... appena riesco a sbarcare qua in America, nessuno mi deve passare più avanti! E ci puoi giurare... quando Carmine dice una cosa... quella è! (ci ripensa) La visita... fatela, fatela, che vi fa bene!

BUIO

Poi si illumina una porta di vetro con una croce rossa da cui esce un giovane emigrante. Lo aspetta no nel corridoio le due donne popolane già viste.

Sulla sx c'è un'altra porta con su scritto LEGAL DESKS

**FINE ATTO PRIMO**